

Ma ripeto che la questione della busta, per le ragioni che ho dette e per altre che possono essere aggiunte, non può essere di immediata soluzione e non si può adottare nell'ora che volge. Per esempio, non si cominano dalla legge e non si propongono nell'emendamento le nullità che possono derivare dall'uso o meglio dall'abuso della busta.

Prego perciò i proponenti di riconoscere che questa, è una riforma che può essere giustissima, ma che ora non è sufficientemente studiata.

E passo alla questione delle dimensioni. Anche questo emendamento risponde poco a criteri pratici. Mettiamo pure che le buste siano tutte della stessa dimensione e di carta bianca. Ma non basta la carta per differenziarle; ad esempio, volete confrontare la carta che si può usare, della *Tribuna*, dell'*Avanti!*, di quel giornale che volete, con la carta della *Illustrazione italiana*? Quando avrete ben prescritto il tipo, chiunque potrà vedere se questa carta è più o meno lucida, anche se bianca, e riconoscere se è dell'uno o dell'altro partito.

E poi, quando si accettasse il sistema della busta, la questione della dimensione della scheda diventa superflua, perchè la diversità del formato non è più un segno di riconoscimento esteriore della scheda che si vota.

Non creiamo eccessive nullità! Avremmo cogli emendamenti proposti le nullità derivanti dalle schede, le nullità derivanti dalle buste e le nullità derivanti dalle dimensioni!!

Così non si saprà più quando un voto è valido, e saranno facili le frodi perchè specialmente si potrebbe fare delle schede, o per errore o per malafede, un centimetro più larghe o più strette e quindi verrebbero annullate, e l'elezione contestata per questo semplice errore. Anche questa è una riforma che ora non può essere accettata.

L'onorevole Ciriani ha parlato del voto degli emigranti. Ma il relatore non deve occuparsi della questione, per la ragione semplicissima che essa non faceva parte delle proposte di legge in esame, e perciò non è venuta davanti alla Commissione. Non posso quindi intrattenere su di essa la Camera. Ciò non sarebbe costituzionalmente corretto perchè gli Uffici e le Commissioni parlamentari non devono, anzi non possono occuparsi di problemi, che non sono stati loro sottoposti. La Camera può far quello che vuole, ma a nome della Commissione non posso riferire.

Conchiudo. Tutti siamo unanimi nell'alto sentimento che ci guida di volere che l'elezioni amministrative rappresentino la sincerità, tutti siamo concordi del desiderio che l'elezioni abbiano luogo nel tempo stabilito, perchè una proroga ormai diventerebbe inopportuna e dannosa. Per ciò che riguarda le cabine non posso che ripetere che la questione è più di fatto che di diritto. Su di essa risponderà il Governo e vedrà quale responsabilità intenda di assumere: ad ogni modo converrebbe adottare disposizioni per evitare il grave pericolo dell'ostruzionismo. Io credo che, di fronte a una riforma così vasta, come quella del suffragio universale, ispirata a grandi idee, tutte le meschine contestazioni perdono di valore, e sono convinto che la questione della cabina è molto meno grave di quello che si possa pensare perchè le elezioni si determinano e le battaglie elettorali si vincono in base alle grandi correnti dell'opinione pubblica.

Sarebbe certamente una prova di piccolezza di mente volere oggi, su questa questione dividere i campi, quando tutti abbiamo una comune idealità, che le amministrazioni d'Italia sorgano da queste nuove elezioni gagliarde, potenti, animate pel bene pubblico, pel trionfo delle idee di una sana democrazia. (*Approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non esaminerò uno per uno i numerosi emendamenti e articoli aggiuntivi presentati a questo disegno di legge. Farò alcune dichiarazioni di carattere complessivo, nella speranza che valgano a far finir presto questa discussione, perchè, quanto più presto la legge sarà approvata, tanto meglio sarà per la sua esecuzione.

Innanzi tutto ripeto quello che dissi ieri: non è assolutamente possibile differire le elezioni; perciò qualunque proposta che meni ad un rinvio non posso accettarla.

Sono stati proposti numerosi emendamenti di vario genere, di alcuni dei quali non ho neanche potuto rendermi conto, perchè sono stati pubblicati questa mattina. Ma il fatto stesso del tempo che occorre per effettuare ciascuna di queste disposizioni deve valere come argomento e come dimostrazione che non si può improvvisare oggi (come giustamente ha detto l'onorevole relatore, che ha dimostrato